

REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI

Ciliegio Palombina

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 102	
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	
Genere: <i>Prunus</i> L.	
Specie: <i>P. avium</i> L.	
Nome comune della varietà (come generalmente noto): Ciliegio Palombina	
Significato del nome comune della varietà	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):	
Denominazioni errate (denominazioni usate ma attribuite storicamente a varietà differenti)	
Denominazione(i) dialettale(i) locale(i)	
Dialecto(i) del(i) nome locale(i)	
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo) Alto	
Luogo di conservazione <i>ex situ</i> Campo Collezione regionale presso 3APTA a Pantalla di Todi (PG)	
Data inserimento nel repertorio 15 luglio 2024	Ultimo aggiornamento scheda
Ambito locale Regione Umbria	
Modica quantità 10 gemme	



Cenni storici, origine, diffusione

L'origine della varietà è sconosciuta. Sembra possibile attribuirlo ad un semenzale poi mantenuto e propagato per mantenere il tipo ed i caratteri della varietà. Non si conosce l'origine del nome attribuito alla varietà né, allo stato attuale, in che relazione possa trovarsi rispetto a Ciliegi spontanei che si trovano comunemente nelle zone di montagna. Un prezioso e antico riferimento si trova in Costanzo Felici, medico erborista originario del Montefeltro, che studiò a Perugia. Nei suoi "Scritti naturalistici" del 1565 a proposito delle varietà di ciliegie afferma: «le domestiche (ciliegie) poi per il più sonno più grosse, le quale o sonno dure di carne overo aquose, o sonno dolce o brusche o di mezzo sapore; si vedono differenti e molte nei colori, che o sonno incarnate o rosse o vermiglie. Perhò dunqua ci è la ciregia duracia molto bona e fresca e secca, la corgnola, la marchiana, la **palombina**, la moscatella, [...]».

Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

Comune di Norcia.

L'ambito locale è la Regione Umbria.

Descrizione morfologica

Albero

Albero di vigoria elevata con portamento assurgente.

Rami

Rami con internodi lunghi (in media 34 mm), di medio spessore (5 mm), con lenticelle mediamente numerose di piccole dimensioni e forma rotondeggiante. L'apice del germoglio, durante il rapido accrescimento, presenta una debole pubescenza ed è privo di colorazione antocianica. La gemma a legno risulta appressata o leggermente staccata dal ramo.

Fiori

Il diametro della corolla è di circa 30 mm ed i petali hanno forma circolare. A fiore in piena antesi i petali (di forma rotonda) risultano disposti in modo da sovrapporsi gli uni con gli altri. La posizione dello stigma è allo stesso livello, o leggermente al di sotto, delle antere.

Foglie

Quelle dei rami dell'anno sono di colore verde medio e debole lucentezza. Il lembo è lungo in media 113mm e largo 58mm, con superficie pari a 66 cm². La forma della foglia è ellittica e risultano di medie dimensioni. Il margine è crenato; la pagina inferiore per lo più tomentosa. Il picciolo è lungo in media 39 mm ed ha una forte colorazione antocianica sul lato superiore. I nettari, color porpora, sono portati esclusivamente sul picciolo.

Le foglie dei dardi sono di colore verde chiaro e debole lucentezza. Misurano in lunghezza 108 mm, in larghezza 58 mm con una superficie di 63 cm². Sono per lo più di forma ellittica o ellittico allargata e sono di medie dimensioni. Il margine è seghettato/bicrenato; la pagina inferiore non presenta tomentosità. Il picciolo è lungo 44 mm ed ha una colorazione antocianica di grado medio sul lato superiore. I nettari, color porpora, sono localizzati alla base della foglia e sul picciolo.

Frutti

I frutti, di pezzatura molto piccola (3 g), sono di aspetto reniforme (altezza 14 mm, diametro massimo 19 mm). Presentano una estremità del pistillo piatta ed una sutura ben visibile ma superficiale di colore scuro.

Nei frutti pienamente maturi la buccia è di colore rosso scuro, con numerose lenticelle di piccole dimensioni ed ha uno spessore ridotto. La polpa ha un colore rosso scuro, vinoso in quelli completamente maturi. Risulta di media durezza, bassa dolcezza ed elevata succulenza. Il colore del succo è rosso. La polpa è inoltre spiccagnola, staccandosi facilmente dall'osso.

Il peduncolo è mediamente lungo (41 mm), sottile (1 mm) ed è privo di colorazione antocianica.

Semi

I semi, di piccole dimensioni (0,28 g), hanno forma quasi sferica (lunghezza 8,5 mm, larghezza minima 7,3 mm, larghezza massima 8 mm). Presentano una base arrotondata, priva di punta e delle creste dorsali mediamente rilevate. In peso rappresentano in media il 10% del peso totale del frutto.

Caratteristiche agronomiche

Varietà caratterizzata da portamento assurgente e vigoria elevata. Ha buona e costante produttività con frutti di

piccole dimensioni dal colore rosso scuro e sapore asprigno, poco zuccherino. Da consumo immediato.

Osservazioni fenologiche. La fioritura avviene intorno alla fine di Marzo. La foliazione è successiva alla fioritura. La maturazione dei frutti, nella zona di origine, avviene dalla metà alla fine di giugno.

Osservazioni fitopatologiche. Gli esemplari conservati nel Campo Collezione non mostrano particolari suscettibilità alle principali avversità del Ciliegio.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Utilizzazione gastronomica

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

AA.VV. La biodiversità di interesse agrario dell'Umbria. Specie arboree da frutto. Vol. 2. Edizioni 3A-PTA, 2015; pagg. 143-147.

Felici C. Scritti naturalistici I. Dell'insalata e piante che in qualunque modo vengono per cibo dell'homo. 1565. Edizione QuattroVenti, Urbino 1986; p. 98.